Le decisioni del giudice sportivo

# Novellino e Furino se la cavano senza squalifiche

**Una giornata a De Ponti e Di Somma**

MILANO — Novellino e Furino, espulsi domenica scorsa per scorrettezze reciproche dall'arbitro Michelotti se la sono cavata con un'ammonizione e una diffida, evitando la squalifica. Entrambi potranno dunque essere utilizzati domenica, poiché la loro espulsione è avvenuta per somma di ammonizioni ed entrambi risultavano «incensurati» presso la giustizia sportiva. I fulmini di Barbè si sono così concentrati esclusivamente sull'Avellino: per una giornata sono stati squalificati Di Somma e De Ponti. Tra le società pesantissime sanzioni: si comincia con 3 milioni 50 mila lire inflitti al Milan (lancio di oggetti e sparo continuo di mortaretti) e per continuare con i due milioni e mezzo al Napoli e due milioni e 100 mila al Bologna.

Lunga invece in serie B la lista degli squalificati, in tutto otto: il più colpito è stato il cesenate Speggiorin. Fermato per due turni. Con un turno di squalifica ciascuno sono stati invece puniti Caputi e Gori del Taranto, Romanzini e Guida del Brescia, Acerbis del Varese, Venturini della Pistoiese e Damiani del Genoa. Per quanto concerne il sasso di Perugia-Atalanta, visto che la società orobica ha preannunciato reclamo, ogni decisione è stata rinviata in attesa dello stesso.

Domenica in Venezuela via al moto-mondiale

# Un'occasione d'oro per Johnny Cecotto

**L'italo-americano gran favorito nelle «500» perdurando l'assenza dell'infortunato Roberts**

Primo dei tredici appuntamenti in cui si articola il campionato mondiale di motociclismo, domenica si disputerà il Gran Premio del Venezuela a San Carlos. Scenderanno in pista le classi 500, 350, 250 e 125. Non ci sarà il campione del mondo Kenny Roberts, costretto alla rinuncia per le conseguenze della caduta durante le prove della nuova Yamaha sulla pista di Iwata in Giappone. Dell'assenza dell'americano cercherà di approfittarne subito Johnny Alberto Cecotto che al titolo di campione del mondo della cinquecento non è mai arrivato (lo è stato delle 350 ed attualmente detiene quello delle 750) e tenta quest'anno con una Yamaha ufficiale che la casa ha affidato alla Venemotos di Andrea Ippolito. Anche la scuderia francese Sonauto ha avuto per Cristian Sarron una Yamaha ufficiale e così lo schieramento di questa marca, pur restando meno numeroso di quello Suzuki, appare agguerrito già dalla prima uscita nonostante la assenza del campione Roberts. Per tornare sul trono della «classe regina» la Suzuki conta su Sheene, Herron, Parrish, piloti del team inglese, su Hartog della scuderia olandese e sul Virginio Ferrari della Gallina-Nava-Olio Fiat: tutti piloti ai quali la casa ha fornito moto ufficiali assistite dalle differenti scuderie.

Per il motociclismo italiano, che impegna in questa classe anche Bonera e Lucchinelli (che avranno momentaneamente una Suzuki e in seguito forse entrambi la Cagiva) e Graziano Rossi (che attende sia pronta la nuova Morbidelli) le maggiori speranze sono riposte sul giovane milanese Ferrari, un giovanotto che già ha saputo mettersi in evidenza e anche vincere quando la moto di cui disponeva aveva di certo qualche cosa in meno di quelle degli avversari e che pertanto si spera possa meglio esprimersi adesso che i giapponesi hanno deciso di mettergli a disposizione — grazie anche alla stima che ha saputo conquistarsi il «team» per cui corre — una moto maggiormente competitiva.

Nella lotta tra giganti (tali sembrano al momento Roberts, Cecotto, Sheene e le Yamaha e Suzuki) presto cercheranno di conquistarsi un posto anche Graziano Rossi e la Morbidelli. La nuova 4 cilindri due tempi classe 500 della marca pesarese sarà pronta soltanto per le prime gare europee; in ogni caso sarebbe già tanto se riuscisse a farsi notare nel corso della stagione. Ai pari delle speranze per Ferrari e delle attese per i «progetti Cagiva» per Lucchinelli e Bonera, anche questo della 500 Morbidelli è uno dei grandi motivi di interesse che propone in questa stagione il motociclismo italiano e, tutto sommato, costituisce una delle grandi novità stagionali, al pari del ritorno della Honda atteso nel corso dell'annata e del probabile arrivo della Kawasaki 500.

Le attese per un auspicabile ritorno ai vertici dei valori mondiali nell'ambito della classe più prestigiosa del motociclismo italiano non impediranno intanto di apprezzare il fatto che Lazzarini, campione del mondo della 125, ha molte buone possibilità di difendere il suo titolo con una Morbidelli per la quale ha costruito da se medesimo il telaio e di puntare anche a quello delle 50 (che entreranno in scena soltanto il 16 maggio col Gran Premio di Hockenheim) col Kreidler-Van Veen. Nella 125 gli avversari sembrano agguerriti: particolarmente Nieto e Bianchi (rimessosi dopo il brutto incidente di Imatra) con la Minarelli, il francese Espié con la Motobécane, Tormo con la Bultaco e il romano Massimiani con la «ufficiale» MBA. Nei «minibolidi» la questione si presenta come un duello riservato tra Lazzarini e Tormo, che difenderà il suo titolo con la Bultaco.

Nelle 250, dove le Kawasaki e il campione del mondo Ballington ripresentano le loro credenziali, si affaccia la Adriatica-Bimota con un bicilindrico due tempi affidato all'americano Randy Mamolo, un giovanissimo che ha già tanto entusiasmato la fantasia dei romagnoli. Ma un spazio lo rivendicano pure — e crediamo di poter dire con pieno diritto — la Morbidelli (che ha pronto un nuovo prototipo) e Graziano Rossi che ne sarà lo unico pilota, quindi Walter Villa passato alla Venemotos dalla quale avrà ottime Yamaha nonché Massimiani, al quale la MBA affida una versione rinnovata della sua bicilindrica. Incerta appare la sorte dell'ex campione del mondo Mario Lega, ancora escluso dal giro professionistico, mentre difficile si prospetta la vita per gli altri italiani, Pileri e Uncini compresi, che non hanno macchine competitive.

Questo che inizia domenica sarà l'ultimo campionato mondiale che ammette le 350. Tra gli italiani che lo disputano con qualche speranza, il ternano Pileri, ex campione del mondo delle 125, che correrà con la nuova RTM. Villa avrà la Yamaha delle Venemotos, Uncini della Zuga, Lucchinelli della Cagiva. Per tutti sarà alquanto difficile superare le Kawasaki del campione del mondo Ballington, di Hansford e di Katayama.

**Eugenio Bomboni**

## Domenica al Mugello 2ª prova mondiale marche

**FIRENZE — Trenta equipaggi prenderanno il via domenica prossima, alle 10,45, alla seconda prova del campionato mondiale marche, dopo quella svoltasi il tre ed il quattro febbraio a Daytona. La corsa italiana si disputerà sulla lunghezza delle sei ore, mentre quella americana fu di 24 ore. Le prove di qualificazione al Mugello saranno disputate sabato.**

**Fra gli equipaggi iscritti alla gara del Mugello vi sono Finotto-Pucetti (Porsche 935 turbo), Schwartl-Fitzpatrick (Porsche 935), che tecero segnare rispettivamente i due migliori tempi nelle prove ufficiali della corsa americana, Ickx-Wollech (Porsche 935). Fra gli altri iscritti due donne, Lella Lombardi ed Anna Cambiaghi, mentre fra gli italiani vi sono «Amphicar», Zorzi, Nesti, Pianta, «Gimax», Francia.**

## A Vallelunga domenica il «G.P. Campidoglio»

**ROMA — Dopo una sosta di circa quattro mesi, l'autodromo di Vallelunga riapre ufficialmente i suoi battenti domenica prossima con il Gran Premio Campidoglio, prima prova del campionato europeo di formula tre. La gara si preannuncia interessante non tanto per il numero degli iscritti, che saranno complessivamente 32.**

**Tra i piloti iscritti fa spicco il ritorno di Pier Carlo Ghinzani, dopo una stagione in formula due, che si presenta a Vallelunga con un telaio March abbinato alla novità Alfa Romeo. Tra i giovani vanno segnalati Paletti, Messini, De Cesaris, Alboreto, Ponti, Cerrodi, Ruggeri e Rossi, e fra gli stranieri, Luyendijk, Smith, Zeller e Conrad.**

Rientrate in parte le polemiche nel clan giallorosso, serenità in quello biancazzurro

# La Lazio pensa a un «derby» tranquillo La Roma recupera Ugolotti e Maggiora

**I «club indipendenti» giallorossi chiedono una immediata ristrutturazione della società - Fra i biancoazzurri sicuro il rientro di Cordova (Cantarutti o Agostinelli l'escluso?) - Garlaschelli smania per giocare ma il parere del medico sociale gli è contro**

ROMA — Dopo la «buriana» scatenata martedì da un gruppo di tifosi, se così vogliamo chiamarli, nei confronti di giocatori, allenatori e giornalisti, ieri mattina la tensione esistente nel clan romanista si è un tantino allentata, ma le acque non sono ancora tornate tranquille.

Ancora ieri infatti, c'è stata una contestazione, ma assai più ridotta e condotta in modo molto più civile, diremo sportiva, come si conviene in simili frangenti. Niente insulti volgari, niente lancio di ortaggi o cose del genere, ma semplice distribuzione di volantini da parte dei sostenitori dei club indipendenti, nei quali si chiede un'immediata ristrutturazione della società.

Nulla di trascendentale dunque. La squadra ha così potuto continuare il suo lavoro in tranquillità, alla ricerca di quella concentrazione necessaria per superare il difficile momento e per prepararsi adeguatamente al difficile derby di domenica, che per la Roma è di grande importanza ai fini della permanenza in serie A.

Sui volti di molti giocatori è ritornato il sorriso, ma non sono mancate le considerazioni polemiche. «*Se credono di spaventarci con gli insulti e le minacce* — ci ha confidato un giocatore prima di iniziare i lavori — *sono degli illusi, loro e chi li ha mandati... Se la Roma va male non è soltanto colpa nostra. Sappia chi organizza certi "spettacoli" che noi non boicottiamo nessuno. A nessuno di noi piace finire in serie B. Tra l'altro ci rimettiamo soldi e quotazione*».

L'incauta decisione presa da Moggi di aprire martedì i cancelli degli spogliatoi ai tifosi, ha avuto soltanto il potere di inasprire i rapporti.

E' stato un errore che ha aperto il campo a molte supposizioni e molte malignità... Comunque l'essenziale è che sia tornato uno squarcio di sereno (continuerà?) e che ora si pensi soltanto a preparare nel migliore dei modi la sfida stracittadina.

Intanto a metterci sopra una pezza, comprendendo la «gaffe» commessa, ci ha pensato ieri il presidente Anzalone. «Don» Gaetano, dopo aver assistito ad una parte dell'allenamento, ha chiamato a raccolta i giornalisti chiedendo loro ufficialmente scusa per la gazzarra del giorno prima.

«*Sono veramente mortificato per ciò che è avvenuto* — ha iniziato il presidente Anzalone — *vi assicuro che d'ora in avanti faremo del tutto perchè certe cose non abbiamo più a verificarsi*».

«Però è sembrata, presidente, tanto una manifestazione teleguidata da qualche mano nera...», ha obiettato qualcuno.

«*Rifiuto un addebito del genere. Noi ci assumiamo le nostre responsabilità e non vogliamo scaricarle su nessuno, tantomeno sulla stampa. Vi chiedo scusa e spero che dimenticherete al più presto l'episodio. Da parte nostra faremo i nostri passi e se lo riterremo opportuno prenderemo alcuni provvedimenti*».

Scuse accettate, ma che non hanno cancellato i sospetti...

Sul derby il presidente ha preferito sorvolare.

«*Ora preferisco tacere* — ha infine concluso — *ne riparleremo fra un paio di mesi. Mi sono ormai reso conto che ogni volta che parlo l'aria diventa terribilmente pesante*».

La squadra, come abbiamo detto prima, ha proseguito con molto impegno il lavoro. In silenzio i giallorossi, preparano il «grande colpo». Per domenica sono previste alcune novità in formazione. Sicuramente saranno assenti Giovannelli e Borelli, il primo perchè non attraversa un buon momento di forma, il secondo perchè afflitto da un attacco di gastroenterite. Al loro posto rientreranno sicuramente Ugolotti, dopo aver fatto tribuna a Torino e Maggiora, che sembra completamente recuperato.

E' stato infine deciso di non presentare reclamo alla disciplinare per quanto riguarda la squalifica di Santarini perchè improponibile.

* * *

In casa laziale, al contrario di quella giallorossa, regna la serenità più completa. Niente polemiche e molta fiducia nei mezzi della squadra. Una nuova vittoria rilancerebbe i biancazzurri verso traguardi sempre più ambiziosi. Per domenica Lovati non ha problemi di formazione. Certo il rientro di Ciccio Cordova: a fargli posto sarà molto probabilmente Cantarutti, se il tecnico biancazzurro punterà ad uno schieramento più guardingo. Se invece decidesse di giocare con due punte effettive il sacrificato sarebbe Agostinelli.

S'era affacciata anche l'ipotesi di un rientro di Garlaschelli, che smania dalla voglia di tornare a giocare. Ma per l'ala c'è una certa resistenza del medico sociale, che ancora considera il giocatore in condizioni precarie

**p. c.**

● PRUZZO

● GIORDANO

Coppa Davis: oggi il sorteggio degli incontri

# Tutto esaurito per Italia - Danimarca

**Dalla nostra redazione**

**PALERMO — Presentando alla stampa le squadre nazionali di Italia e Danimarca, si è aperta ufficialmente la Coppa Davis 1979: nei locali del circolo del tennis di Palermo, dopo che il presidente Mercadante ha dato il benvenuto ai tennisti, c'è stato il tempo per scambiare quattro chiacchiere in pieno fair-play con i giocatori. Timidi, spaesati, tradotti da una bionda signora, i danesi si sono presentati in formazione ancora più rimaneggiata di quanto preannunciato alla vigilia: assente Last Ellstrom (il numero uno danese in assoluto) sono venuti a mancare all'ultimo momento anche i fratelli Christensen: uno è stato operato alla colonna vertebrale, un altro deve sottoporsi a un intervento al braccio, il terzo si è fatto male ad una gamba. Danesi davvero disastrati. Al posto dei Christensen sono arrivati Honberg — i danesi, si sa, sono tutti dilettanti — che fa l'impiegato in un negozio di articoli sportivi, e Grakers, studente della scuola commerciale di Copenaghen. Il capitano non giocatore Pallesen li ha presentati assieme ai già annunciati Edelung, 32 anni, maestro di tennis, e Mortensen, studente di 18 anni, primo juniores di Danimarca e sesto assoluto della classifica del suo paese. Alle domande di rito dei giornalisti sull'incontro, il capitano Pallesen si è solo augurato che i suoi non facciano la figura della formazione «materasso»: «Gli italiani sono molto forti — ha detto il capitano non giocatore danese — troppo forti per noi anche se fossimo stati al completo. Punti deboli? E' difficile vederne. Forse non ce ne sono nella squadra italiana. Noialtri possiamo considerarci una squadra disastrata. L'impegno della Davis ci ha colti in un momento difficile. Gli infortuni a catena ci privano dei migliori giocatori». Panatta, Barazzutti, Bertolucci, Zugarelli, reduci dall'allenamento pomeridiano, sono stati sottoposti anche essi, insieme al capitano Bergamo, alle domande dei giornalisti.**

**Già a Palermo è il tutto esaurito. Sono stati venduti cinquemila biglietti. Il massimo della capienza per le tribunette del circolo del tennis del parco della Favorita. E' un grosso avvenimento per Palermo, anche se tecnicamente l'incontro con la Danimarca si preannuncia scadente: stavolta non per colpa dell'Italia, ma di un avversario troppo debole. Oggi verrà effettuato il sorteggio degli incontri.**

**n. g.**

## Sportflash

● **CALCIO — In un allenamento disputato a Colleferro, la nazionale militare italiana ha battuto la squadra locale per 4-1. Le reti per i militari sono state segnate da Venturini (5'), Casaroli (27'), Agostinelli (40') e Pileggi (90'). Per il Colleferro ha realizzato Risa su rigore (43').**

● **PUGILATO — Il campione d'Europa dei pesi massimi, lo spagnolo (di origine uruguaiana) Alfredo Evangelista difenderà volontariamente il titolo con l'italiano Lorenzo Zanon, in un incontro che si disputerà in Italia il 18 aprile.**

● **CALCIO — La deputazione amministratrice del Monte dei Paschi di Siena (sei voti a favore e due contrari, quelli dei rappresentanti del PCI) ha deciso di intervenire con un contributo straordinario di settanta milioni a favore della squadra del Siena, che sta attraversando una difficile situazione finanziaria.**

● **CALCIO — Il capitano della nazionale polacca ai recenti campionati mondiali di calcio, Kazimierz Deyna, sarà probabilmente messo in lista di trasferimento dal Manchester City dopo appena quattro mesi dal suo arrivo dalla Polonia. Dal novembre scorso Deyna, pagato dal Manchester City 130 mila sterline (circa 250 milioni di lire), ha giocato in prima squadra soltanto quattro partite**

Oggi a Sarajevo

## L'Emerson a caccia della finalissima

SARAJEVO — Una vittoria per conquistare la finale. Questo l'imperativo che i varesini dell'Emerson si propongono questa sera nell'impegnativo scontro con la Bosna Sarajevo per la Coppa dei Campioni di basket.

Se questa vittoria non arriverà, nulla di compromesso in termini matematici, ma la ammissione alla finale diventerebbe più difficile visto che nell'ultimo incontro di qualificazione (in programma giovedì prossimo) i varesini dovranno rendere visita proprio al Real Madrid detentore dell'ambita coppa.

Ancora assente Meneghin per il noto infortunio, l'allenatore dell'Emerson, Rusconi, confida nelle splendide condizioni di forma di Morse, Yelverton e Carraria per bloccare i temutissimi Delibasic e Radovanovic che del Bosna costituiscono i punti di forza. Sarà una partita tutta da vedere e aperta ad ogni risultato visto l'equilibrio delle forze in campo.

## Oggi in TV (ore 14) Cecoslovacchia-Spagna

**PRAGA — Con un goal di Masny a 4' dalla fine la Cecoslovacchia, campione d'Europa, ha battuto per 1-0 la Spagna in un incontro amichevole disputato a Bratislava. La cronaca registrata della partita sarà teletrasmessa oggi a colori sulla Rete 1 al termine del Telegiornale delle ore 13,30 (presumibilmente alle ore 14).**

Si è conclusa ieri a S. Benedetto del Tronto la Tirreno-Adriatico Trofeo Ventana

# Tra Saronni e Moser la spunta Knudsen

**Il norvegese si è imposto nella «crono» conclusiva - La prima semitappa a De Vlaeminck - L'alfiere della Scic a 1" e quello della Sanson a 36"**

**Dal nostro inviato**

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Il norvegese Knudsen è il tipo che su questo lungomare piglia due piccioni con una fava. Sua è la prova a cronometro sulla distanza di diciotto chilometri e sua è la quattordicesima edizione della Tirreno-Adriatico. Si temeva il cedimento di Battaglin, si pronosticava un duello ai ferri corti tra Moser e Saronni e infine l'ha spuntata chi stava peggio in classifica, quel Knudsen che ha cancellato un ritardo di 1'05" e che per il minimo dei vantaggi (1") anticipa Saronni nella classifica finale. Una grossa delusione Francesco Moser il quale ha terminato la crono in settima posizione. Staccato di 43", il capitano della Sanson si è così spiegato: «*Mal di gambe dall'inizio alla fine, un pomeriggio veramente storto*». Naturalmente i cronisti gli hanno subito chiesto se tutto ciò potrebbe influire sulla prossima Milano-Sanremo e Francesco ha risposto: «*Ci mancherebbe altro. Fra tre giorni dovrei essere all'altezza della situazione...*».

E' la seconda vittoria stagionale di Knudsen, già primo attore nel Giro del Trentino con un piccolo margine (2") su Moser. L'uomo della Bianchi Faema trova in questi periodi la miglior condizione. Il norvegese è un atleta molto solido e molto intelligente e ieri s'è imposto mettendo a profitto le energie risparmiate strada facendo. Al riparo delle dispute per gli abbuoni (che avevano stuzzicato Moser e Saronni), il corridore di Giancarlo Ferretti aveva ieri una marcia in più degli avversari. E poi, nelle competizioni individuali, Knudsen è un fior di specialista, resta naturalmente a bocca amara Beppe Saronni, battuto di un soffio, battuto forse dal nervosismo della precedente corsa in circuito, quando, oltre a perdere gli abbuoni della volata, ha perso anche la calma.

La giornata di San Benedetto del Tronto aveva in programma due traguardi. Al mattino una giostra, nove giri in un circuito liscio come un biliardo che ha registrato un volatone e il successo di De Vlaeminck su Van Linden e Borgognoni. Quando mancava un chilometro e mezzo alla conclusione, sono caduti Moro, Osler, De Geest e Marchetti e la peggio è toccata a Moro che ha riportato la frattura della clavicola sinistra. Il volatone è stato burrascoso. Saronni, ostacolato brutalmente da Morandi mentre tentava di prendere la ruota di De Vlaeminck ai centocinquanta metri, si è aggrappato alla maglia del rivale, ha reagito, ha alzato le mani contro Morandi e in sede di giudizio i due sono stati retrocessi in coda al gruppo e multati di 100 mila lire. Inutile aggiungere che si tratta di fatti riprovevoli, di episodi da condannare con maggiore severità.

Nel pomeriggio, con un bel sole e un'arietta dolce, la cronometro decisiva. Moser è partito teso, legato, e via via ha peggiorato. «Non è mai riuscito ad impostarsi a trovare la pedalata giusta», commenterà Waldemaro Bartolozzi. Battaglin era già sconfitto a metà cammino, e intanto, oltre a Schuiten, si distinguevano il belga De Wolf e l'olandese Jan Houwelingen, due giovani promesse guidate da quel volpone di Driessens che al tirar delle somme, otteneva la terza e la quinta moneta.

Al chilometro quattordici, Knudsen (18'43") precedeva nettamente Saronni (18'56"), Moser (19'05") e Battaglin (19'57"). Si difendeva Conti, la sorpresa della Tirreno-Adriatico, e non bastava a Saronni il quarto posto.

Chiude la Tirreno-Adriatico, chiude la Parigi-Nizza e s'annuncia la Milano-Sanremo col clamore, la passione e il prestigio di sempre. Domani la punzonatura al Castello Sforzesco, sabato la classicissima di primavera, un viaggio di 290 chilometri, una avventura che ancora una volta denuncia il pericolo di una partecipazione troppo numerosa. Gli iscritti sono 278, l'organizzatore Torriani precisa che per le prove della Coppa del Mondo non esistono limitazioni, ma il buon senso dovrebbe indurre ad una selezione. Un plotone così folto rischia di provocare incidenti, di danneggiare qualche campione. Per citare un caso, citiamo Adorni, tagliato fuori dalla corsa a Novi Ligure per un'ammucchiata che aveva spezzato in due la fila, e mentre quelli davanti se la squagliavano, quelli di dietro perdevano il treno.

La pelle dei ciclisti ci sembra più importante della coreografia, e oltre alla pelle c'è il fattore tecnico, il buon andamento della gara da salvaguardare. Evidentemente i controllori, quelli che dovrebbero disciplinare, continuano ad ignorare il loro compito. Anche lo stesso percorso della Tirreno-Adriatico, visto in funzione della «Sanremo» era da ritoccare, da alleggerire. E comunque, da San Benedetto del Tronto, il trio Moser-Saronni-De Vlaeminck lancia la sfida a Knetemann, Raas, Thurau, Zoetemelk e compagnia. Sabato il verdetto che conta.

**Gino Sala**

## Ordini d'arrivo e classifica

**COSI' IL CIRCUITO**

**1) De Vlaeminck (Gis gelati) 1 ora 51'38", media 43,536; 2) Van Linden (Bianchi Faema) s.t.; 3) Borgognoni (Fast Gaggia) s.t.; 4) De Wolf (Belgio) s.t.; 5) A. Bettoni (Sapa assicurazioni) s.t.; 6) Kelly (Irlanda); 7) Paleari (Magnilex Fam cucine) s.t.; 8) Porrini (Mecap Hoonved) s.t.; 9) Verstraete (Bel.) s.t.; 10) Barone (Gis gelati) s.t..**

**COSI' LA CRONOMETRO**

**1) Knudsen (Bianchi Faema) in 23'29", media 45,991; 2) Schuiten (Scic Bottecchia) a 13"; 3) De Wolf (Bel.) a 16"; 4) Saronni (Scic Bottecchia) a 17"; 5) Van Houwelingen (Ol.) a 30"; 6) Marcussen (Magnilex-Fam cucine) a 32"; 8) Moser (Sanson) a 45"; 9) De Vlaeminck (Gis gelati) a 46"; 10) Pollentier (Bel.) s.t.; 11) Morandi (Mecap Hoonved) a 51".**

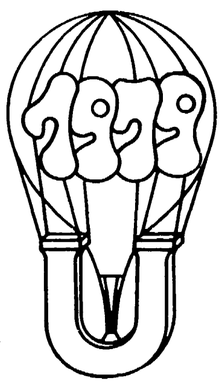
**LA CLASSIFICA FINALE**

**1) Knudsen (Bianchi Faema) in 24 ore 40'33"; 2) Saronni (Scic Bottecchia) a 1"; 3) Battaglin (Inoxpran) a 25"; 4) Conti (San Giacomo) a 34"; 5) Moser (Sanson) a 36"; 6) De Vlaeminck (Gis gelati) a 1'10"; 7) Pollentier (Bel.) a 1'25"; 8) Baronchelli (Magnilex-Fam cucine) a 1'32"; 9) De Wolf (Bel.) a 1'47"; 10) Panizza (Sanson) a 1'49".**

## Zoetemelk vince la Parigi-Nizza

NIZZA — Joop Zoetemelk ha vinto la Parigi-Nizza, aggiudicandosi l'ultima frazione a cronometro in salita. Nella frazione in linea, disputata prima della «crono», si era imposto Daniele Tinchella.

URSS



1° MAGGIO A LENINGRADO CON VISITA DI MOSCA

ITINERARIO: Milano o Roma, Leningrado, Mosca, Milano o Roma
TRASPORTO: voli speciali Aeroflot
DURATA: 8 giorni
PARTENZA: 28 aprile
**Quota di partecipazione: Lire 460.000**

*LA QUOTA COMPRENDE: pensione completa, visita della città con autopullman e guida locale, uno spettacolo teatrale.*

1° MAGGIO A MOSCA
**(giovani massimo 35 anni)**

ITINERARIO: Milano, Mosca, Milano
TRASPORTO: aereo
DURATA: 5 giorni
PARTENZA: 29 aprile
**Quota di partecipazione: Lire 270.000**

*LA QUOTA COMPRENDE: pensione completa, visita della città in autopullman con guida e interprete locale, incontro con la gioventù sovietica.*

UNITÀ VACANZE
MILANO
Viale Fulvio Testi n. 75
Tel. 64.23.557-64.38.140

Organizzazione tecnica ITALTURIST

La Sanson Rovigo agguanta in anticipo lo scudetto

# Il campionato dà spazio alla nazionale

**Ambrogio Bona e Rino Francescato: la sottile suggestione di un invito sudafricano**

Nel campionato di rugby, anche se mancano sette giornate alla fine del torneo, la lotta per lo scudetto non ha più niente da dire ma ci sarà lotta aspra in coda, dove sette squadre sono invischiate nella palude della retrocessione. Una di queste, il Reggio Calabria, è in completo disfacimento e non riesce nemmeno a fare le trasferte (domenica scorsa i calabresi non si sono presentati a Brescia) mentre delle altre cinque chi sta peggio è il Palatina-Monistrol di Milano. I milanesi il 25 marzo affronteranno a Catania l'Amatori: se vincono scavalcano i siciliani, se perdono danno l'addio alla serie A. Giova ricordare che il campo catanese è una trappola dove stentano anche grandi formazioni come la Sanson, il Benetton, il Cidneo e L'Aquila.

Domenica il campionato va in vacanza dando spazio alla nazionale B che affronterà a Torino il Comité Des Alpes. Tra noi e i francesi della zona alpina c'è antica amicizia e una lunga serie di confronti in maggior parte sfavorevoli. Quello di domenica sarà un «test» interessante capace di esaminare i rincalzi in vista degli ultimi confronti — con Polonia e Romania — di Coppa Europa.

Nel «torneo delle 5 Nazioni» gli inglesi hanno battuto 7-6, nel tempio di Twickenham, la Francia. Il quotidiano sportivo francese ha intitolato: «*Rosa* (gli inglesi giocano in maglia bianca con una rosa rossa assegnata sul petto), *è la fine della tua disperazione...*». In realtà l'Inghilterra è disperata come prima, salvo la mischia che è davvero tremenda. E' la Francia, piuttosto, che non sa più trovare i moduli di gioco che l'hanno fatta grande. In mediana i francesi non hanno agilità, la mischia è povera e soffre terribilmente nel gioco mobile, i tre quarti, non adeguatamente appoggiati dagli avanti, fanno miracoli a metà.

Ma il caso del giorno è fuori sia dal campionato italiano che dalle vicende del pur pregevole «Cinque nazioni». Il caso è un caso triste. Due nazionali azzurri, Ambrogio Bona (pilone e capitano) e Rino Francescato (tre quarti), sono stati invitati a far parte di una selezione mondiale, che giocherà sette partite in Sudafrica. Il consiglio federale ha posto il veto ma i due atleti hanno pensato di ignorarlo e, d'accordo con le loro società (l'Algida e il Benetton), di accettare l'invito. La tourné sudafricana di una supposta «miglior» formazione del mondo è un fatto politico: i sudafricani tentano in tutti i modi di accerchiare l'isolamento inventando partite che nulla hanno da dire sul piano tecnico ma molto su quello della vacanza (per gli invitati)

Ambrogio e Rino si sentono lusingati dall'invito che automaticamente dovrebbe qualificarli come i migliori del mondo nel ruolo che occupano. In realtà vengono strumentalizzati.

Brendan Foster, mezzofondista inglese, rifiutò a suo tempo di gareggiare in Sud-Africa perché non condivideva la politica razzista di quel paese pur trovando gradevole allenarsi sui campi di Johannesburg, Pretoria e Port Elizabeth. Franco Fava, che si recò anni fa a correre in Sudafrica, ha posto una questione interessante in occasione della presentazione della «Stramiliano». «*Ma perché si vieta a due giocatori di rugby di giocare in Sud-Africa mentre si permette, senza boicottaggi di nessun tipo, il Gran Premio di Kyalami di formula uno*»?

Al di là di questa domanda, che merita certamente una risposta, resta la posizione encomiabile del consiglio federale del rugby: l'intervento di Lord Killanin (che ha definito infelici queste iniziative sudafricane), dell'Onu (che ha chiesto alla federazione francese di pallaovale di annullare una tournèe degli Springboks) e del ministro britannico dello sport, Denis Howel, che ha caldeggiato l'annullamento di alcuni viaggi in Sudafrica di vari club inglese.

**Remo Musumeci**

PICCOLA PUBBLICITA'

VILLEGGIATURE

**AL MARE** affittiamo appartamenti vicinissimi spiaggia - prezzi convenientissimi - Mizar Vacanze - Valverde Cesenatico - 0547/83646 - 85213.

**Gargano** affittiamo camere Hotel Meublé direttamente spiaggia.

Riccione Pensione GAVOLUCCI - Viale Ferraris - Telefono 0541/601701 - 100 mt. mare - Completamente rinnovato - Camere con/senza servizi - Giugno - Settembre 7000/7500 - 1-31 Luglio 8000/8500 - 1-20 Agosto 10.000/10.500 Dal 21 al 31 Agosto 8000/8500 Tutto compreso anche IVA Gestione propria - Sconti bambini. (19)

FILATELIA

**FRANCOBOLLI** monete acquistiamo per investimento - nuovi usati, linguellati in lotti, collezioni, accumulazioni di qualsiasi importanza recandomi, anche sul posto. Tel. 06/873795 - via Bechi, 1 Roma.

NUOVO GIORNALE DI STORIA

di ispirazione materialistico storica analizza offerte di collaborazione, individuali o di gruppo, per ricerche d'archivio in ogni provincia d'Italia. Scrivere

CASELLA 25/C SPI
20100 MILANO